

Testimonianze

di
Archeologia Uomo Territorio

Il contributo del GAR alla conoscenza della protostoria dell'area medio-tirrenica: Lazio e Sabina

ALESSANDRO GUIDI

alessandro.guidi@uniroma3.it

Dipartimento di Studi Umanistici - Università Roma Tre

Ricevuto: gennaio 2020

Pubblicato: novembre 2021

Ho passato diversi anni nel GAR, gli stessi dell'Università, tra il 1971 e il 1975, girando spesso per l'Etruria e incontrando solo di rado (soprattutto ai campi) personaggi come Pino Chiarucci (allora direttore del Gruppo Archeologico Latino, d'ora in poi GAL) e Massimo Firmani (leader del Gruppo Archeologico Sabino, d'ora in poi GAS); con Pino inoltre eravamo compagni di corso all'Università, soprattutto per quanto riguarda le lezioni e i seminari di Renato Peroni.

Con gli altri gruppi (la sezione cornicolana del GAL, d'ora in poi GAC, il Gruppo Archeologico Toleriense, inizialmente sezione di Colleferro del GAR, d'ora in poi GAT e il Gruppo Archeologico Volsco, d'ora in poi GAV) e con i personaggi che ne dirigevano le attività (Zaccaria Mari per il GAC, attualmente funzionario di Soprintendenza, Angelo Luttazzi, ora Direttore del Museo di Colleferro, per il GAT, Mauro Cristofanilli per il GAV) ho avuto a che fare in qualità di Ispettore della ex Soprintendenza Archeologica per il Lazio, tra il 1979 e il 1992.

Risale allo stesso periodo la conoscenza di amici che purtroppo non ci sono più, come il dolcissimo Bruno Martellotta (fig. 1), ex funzionario delle Dogane, che portava sullo scavo della necropoli dell'età del ferro di Colonna diretto



Fig. 1: Bruno Martellotta (1915-2002).

da Nuccia Ghini, con la mia partecipazione come protostorico, innumerevoli scatole e scatoline per i reperti, il bravissimo e simpatico Mauro Incitti (fig. 2) e Franco Nicastro (fig. 3), animatore delle attività della sezione di Monte Porzio Catone del GAL.



Fig. 2: Mauro Incitti (1954-2004).



Fig. 3: Franco Nicastro (1945-2013).

Un personaggio infine con cui mi vedo spesso e che cominciando dalle attività del GAL è diventato il più bravo sperimentatore italiano, soprattutto nel campo della replica delle ceramiche protostoriche, è Pino Pulitani (fig. 4).



Fig. 4: Pino Pulitani

Spesso il rapporto (come nel caso di Colonna o a Le Caprine con il GAC, con il GAT e per un certo periodo con il GAS) fu, con me o con diversi miei colleghi, di piena collaborazione, altre volte (penso ad esempio ai materiali dal Tuscolo «sequestrati» alla sezione di Monte Porzio Catone del GAL o alle attività del GAV) più complesso e difficile.

Uno sguardo alla carta del Lazio (fig. 5) in cui sono indicate le sedi dei diversi gruppi (e ovviamente anche quella del GAR, coinvolto nelle scoperte protostoriche del quadrante SE di Roma grazie al lavoro di Giovanni Carboni, in seguito «anima» delle attività dell' Istituto di Paletnologia della Sapienza, e di Enrico Ragni, attuale Presidente dei Gruppi Archeologici d' Italia) fa già capire la capillarità dell' azione di queste associazioni di volontari dagli anni ' 70 agli inizi degli anni ' 90.

Ancora più impressionante è la tabella 1, in cui - senza presunzione di completezza - sono elencate le principali scoperte di protostoria effettuate dai gruppi in questo stesso periodo (per tutte le scoperte di età protostorica effettuate dai gruppi si vedano ora le utili schede contenute nei due repertori finora pubblicati dalla Regione Lazio - Belardelli, Pascucci 1996; Belardelli et al. 2007)

Per quanto riguarda quelle di Roma, vanno soprattutto segnalate le sepolture dell' età del ferro di Osteria dell' Osa, il sepolcreto certamente meglio esplorato del Lazio grazie al lavoro coordinato in diverse campagne di scavo negli anni '60 e '90, da Anna Maria Bietti Sestieri (Bietti Sestieri 1992).

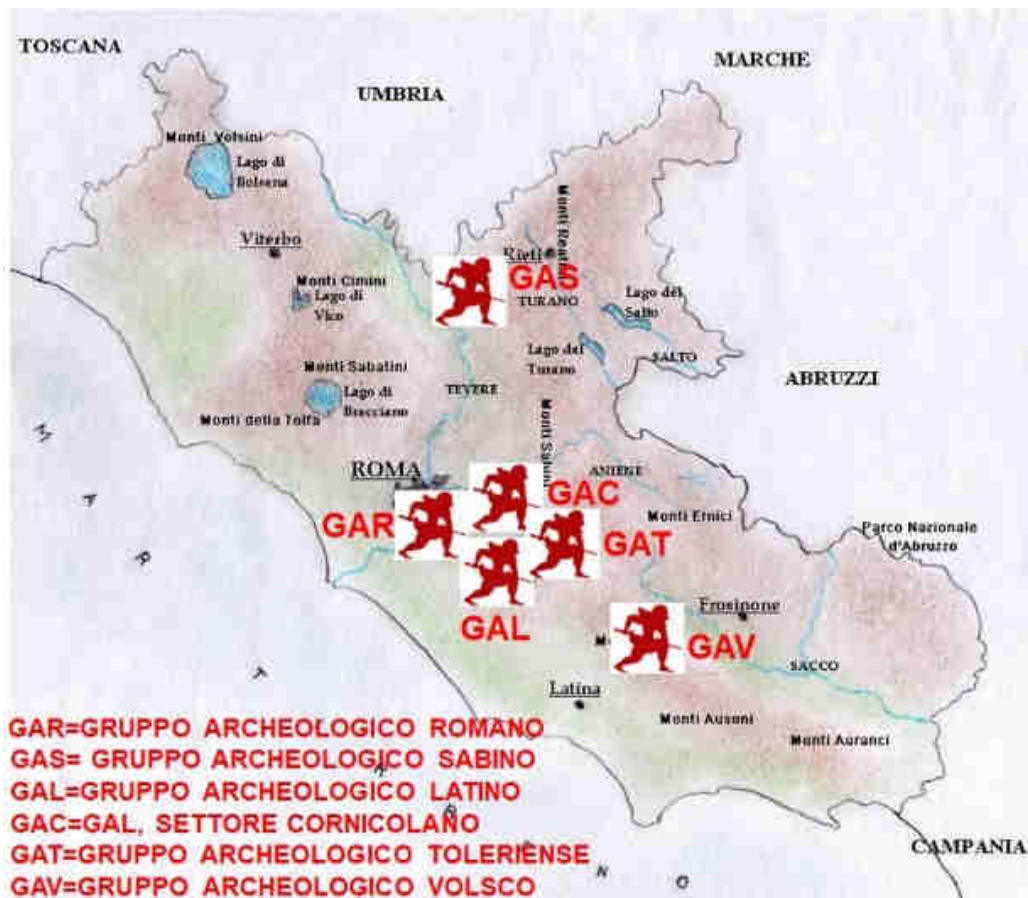


Fig. 5: Carta di distribuzione dei Gruppi Archeologici che hanno operato nel Lazio.

GRUPPO	COMUNE	SITO	BA	BM	BR	BF	FE	TO	AB.	ANNI	
GARomano	ROMA	HOSTARIA DEL CURATO					X	X	X	70	
	ROMA	OSTERIA DELL'OSA					X	X		70	
	ROMA	FOSSO DI TORRE SPACCATA	X							70	
GALatino	ALBANO LAZIALE	COLLE DEI CAPPUCCINI					X	X	X	70	
	CASTELGANDOLFO	SPIAGGETTA			X		X	X		70	
	PALUZZI	ARICCIA			X	X	X	X		70	
	COLONNA	BARBERI					X	X		1982	
	COLONNA	COLLE MATTIA		X	X				X	80	
	COLONNA	PENDICI					X	X		1982	
	COLONNA	LA PASOLINA					X	X		1982	
	NEMI	FONTAN TEMPESTA					X		X	70	
	ROCCA PRIORA	COLLE DELLA MOLA		X	X	X			X	P.A.70	
	ROCCA PRIORA	IL CASTELLACCIO					X	X	X	P.A.70	
	ROCCA DI PAPA	COSTA DEL LAGO					X	X		70	
	ROCCA DI PAPA	VIA DEI LAGHI					X	X		70	
	ROCCA DI PAPA	VIGNA BLASI					X	X		70	
	ROCCA DI PAPA	TRE CONI					X	X		70	
LANUVIO	VIALE MATTEOTTI					X	X		70		
MARINO	PRATO DELLA CORTE					X	X		70		
GAL, set. Velletri	VELLETRI	MASCHIO DEL LARIANO					X	X		80	
GAL, set. Corchiano	GUIDONIA MONTECELIO	CAPOCROCE DEL COLLE					X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	CASSETTA MASSUCCI		X					X	1975-1985	
	GUIDONIA MONTECELIO	MONTE ALBANO				X	X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	REMESSA RENNE				X	X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	PORTA NUOVA					X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	RINGHIERE				X	X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	STAZZANELLO					X	X		80	
	GUIDONIA MONTECELIO	VIA DI SANTA MARIA				X		X		1982	
	GUIDONIA MONTECELIO	FOSSO DI SANTA LUCIA					X			1973	
	GUIDONIA MONTECELIO	FOSSO DEL CIUPO		X	X			X	X	80	
	GUIDONIA MONTECELIO	LE CAPRINE		X	X	X	X	X	X	80	
GUIDONIA MONTECELIO	FORMELLUCCIA		X					X	2001-2002		
GUIDONIA MONTECELIO	PILO ROTTO/CAPALDINO							X	P.A.80		
GAL+sez. GAR M.P.C.	GROTTAFERRATA	TUSCOLO,PENDICI SO					X	X		70	
	GROTTAFERRATA	TUSCOLO, Q.550					X	X		70	
	GROTTAFERRATA	TUSCOLO, TEATRO					X	X		70	
	GROTTAFERRATA	TUSCOLO, AGROPOLI					X	X	X	70	
	MONTE PORZIO CATONE	TUSCOLO, CAMALDOLI			X	X	X	X		70	
	MONTE PORZIO CATONE	COLLE CELI/CASALE ANGELINI		X					X	70	
GAR, sezione Colferro	ARTENA	MURACCI DI CREPAOSSO				X	X	X	X	1972	
GAR, sezione Colferro	COLLEFERRO	COLLE MONTAROZZO		X					X	1975	
	COLLEFERRO	COSTE VICI					X	X	X	1985	
	LABICO	COLLE QUADRI		X						90	
	LABICO	COLLE DELL'UOMO MORTO		X					X	90	
	MONTELANICO	FONTANILE PIZZARELLO					X		X	90	
	SEGNI	ACROPOLI PIANILLO					X		X	80	
	GAVolsco	ROCCAGORGA	MONTE NERO					X	X		1975
		ROCCAGORGA	FOSSO DELLA CAVATELLA					X	X	X	1978
GASabino	MAGLIANO SABINA	IL COLLICELLO					X	X		1975-1981	
	MAGLIANO SABINA	MAGLIANELLO					X		X	1974	
	MAGLIANO SABINA	MOJE DI CASTELLANO		X					X	1974-1982	
	MAGLIANO SABINA	FONTANELLE					X		X	1979-1980	
	POGGIO SOMMAVILLA	VARIE LOCALITA'		X	X	X		X	X	1975-1979	
	CALVI NELL'UMBRIA, TN	SAN SALVATORE		X						1978	
	OTRICOI, TN	SAN VITTORE					X	X		1976	

Fig. 5: Tabella dei principali rinvenimenti di età protostorica nel territorio laziale e sabino; sono indicati i Gruppi responsabili, i toponimi dei siti coi comuni di appartenenza, le fasi cronologiche individuate (BA=Bronzo Antico / BM=Bronzo Medio / BR=Bronzo Recente/BF=Bronzo Finale/FE=prima età del ferro), il tipo di fonte archeologica (A=abitato/T=sepolture isolate o necropoli), gli anni di rinvenimento.

Le scoperte del Gruppo Archeologico Latino nei Colli Albani risalgono in gran parte agli anni '70 (per un catalogo v. Chiarucci 1979) e hanno avuto una grande importanza; fino alla pubblicazione dei risultati, infatti, prevaleva tra gli studiosi l'idea che in coincidenza con la nascita di Roma, tra IX e VIII secolo a.C., questa parte del Lazio si fosse spopolata, mentre con l'individuazione di diversi abitati di questo periodo non è più possibile sostenere tale tesi.

A due già citati esponenti del GAL, Martellotta e Pulitani, si devono all'inizio degli anni '80, sempre nei Colli Albani, diversi rinvenimenti di abitato e necropoli a Colonna, che in seguito avrebbero dato luogo, come ho già scritto, a uno scavo sistematico da parte di Nuccia Ghini e dello scrivente (Ghini, Guidi 1994).

Al settore cornicolano del GAL, il GAC, in particolare all'attività di Maria Sperandio e Zaccaria Mari, si devono importanti scoperte nel territorio tiburtino, soprattutto nei comuni di Tivoli, Palombara Sabina, Guidonia Montecelio e Mentana (Sperandio, Mari 1984). Tra questi va segnalato il sito pluristratificato de Le Caprine (Guidonia Montecelio), con materiali databili tra Paleolitico superiore ed età del bronzo finale (una sequenza quasi senza confronti nella nostra regione), oggetto di uno scavo di emergenza diretto dallo scrivente e da Annalisa Zarattini nel 1991 (Guidi, Zarattini 1993).

A un'ulteriore sezione del GAL, quella di Monte Porzio Catone, si deve l'individuazione, per la prima volta, di numerosi siti di abitato di età protostorica al Tuscolo, conosciuto fino ad allora solo per rinvenimenti di tombe e prontamente segnalato da Dario Giorgetti negli atti del II Convegno dei Gruppi Archeologici del Lazio (Giorgetti 1978; per un inserimento di questi dati nella problematica del popolamento dell'area e per la pubblicazione dei materiali cfr. Angle, Guidi 1979). Nel caso del Gruppo Toleriense, si deve sottolineare l'importanza di diversi siti scoperti tra gli anni '70 e gli anni '90:

Muracci di Crepadosso, nel territorio di Artena, un grande abitato dell'età del bronzo che conoscerà un maggiore sviluppo in età arcaica, scoperto quando il gruppo era ancora una sezione del GAR (Giuliani, Luttazzi 1990);

Coste Vicoi-Fontana Bracchi, in territorio di Colleferro, dove sono state individuate diverse strutture databili tra età del bronzo finale ed età del ferro, oggetto di uno scavo della Soprintendenza del Lazio diretto da Nicoletta Cassieri (Cassieri, Luttazzi 1988);

Segni, acropoli, dove Mauro Incitti individuò e pubblicò diversi materiali dell'età del bronzo finale, attestanti la più antica occupazione di una delle più importanti città del Lazio antico (Incitti, Luttazzi 1990).

Si può dire che spetta a Massimo Firmani il merito di aver individuato, già negli anni '70, i resti di alcuni dei più importanti centri della protostoria della Sabina Tiberina, come Otricoli, Magliano Sabina e Poggio Sommavilla e di aver iniziato ricerche anche nel Reatino (per una panoramica della sua attività si veda Firmani 1985); solo diversi anni dopo l'archeologia «ufficiale» avrebbe cominciato un'attività regolare di ricognizione e scavo in tutta la Sabina (per una storia delle ricerche archeologiche sulla protostoria della Sabina cfr. Guidi, Santoro 2012).

Vorrei concludere questa breve rassegna citando due importanti scoperte del GAV, ambedue in comune di Roccagorga: il sito del Fosso della Cavatella, con materiali databili tra il Bronzo finale e la prima età del ferro (Biddittu 1980) e due insediamenti montani di sommità con materiali genericamente attribuibili alla tarda protostoria, Monte La Difesa e Monte Nero (Ciotti 1978; Ciotti, Cantarano 1980).

La preistoria e la protostoria del Lazio, in definitiva, devono molto all'attività dei Gruppi Archeologici, l'unica veramente «di ricerca» in un'epoca in cui le scoperte di siti avvenivano spesso casualmente.

Anzi, potremmo dire che l'attività di ricognizione dei Gruppi Archeologici del Lazio è stata, in un certo periodo storico, l'unica portata avanti sul nostro territorio, in un'epoca in cui l'archeologia delle Università (con l'eccezione dell'Istituto di Topografia di Roma e dell'Italia antica della Sapienza) non operava sul territorio, mentre le Soprintendenze non si avvalevano ancora dell'opera degli archeologi free-lance.

L'attività dei Gruppi rispondeva, insomma, a un bisogno di cultura della società cui oggi non possiamo non guardare con nostalgia, sperando che ci sia sempre spazio per una collaborazione sempre corretta e leale tra volontari e mondo «ufficiale» dell'archeologia.

BIBLIOGRAFIA

M. Angle, A. Guidi, Il popolamento del territorio di Grottaferrata in età pre- e protostorica, in «Documenta Albana», s. II, 1, 1979, pp. 43-66.

C. Belardelli, P. Pascucci (a cura di), Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Rieti e Latina, Regione Lazio, Roma 1996.

C. Belardelli, M. Angle, F. di Gennaro, F. Trucco. (a cura di), Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone, Regione Lazio, Firenze 2007.

I. Biddittu, Rinvenimenti preistorici nella contrada Cavatella presso Roccagorga (Latina), in Atti III Convegno Gruppi Archeologici del Lazio, Roma 1980, pp. 9-14.

A.M. Bietti Sestieri (a cura di), La necropoli laziale di Osteria dell'Osa, Roma, Quasar, 1992

N. Cassieri, A. Luttazzi, L'insediamento protostorico di Coste Vicoi-Colleferro (Roma), in «Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica» 16, 1988, pp. 270-281.

P. Chiarucci, Colli Albani. Preistoria e protostoria, in «Documenta Albana», V, Albano Laziale 1979.

E. Ciotti, Rinvenimento di un insediamento protostorico a Roccagorga, in Atti II Convegno Gruppi Archeologici del Lazio, Roma 1978, pp. 45-46.

E. Ciotti, O. Cantarano, Presenze protostoriche sul Monte la Difesa nel comune di Roccagorga, in Atti III Convegno Gruppi Archeologici del Lazio, Roma 1980, pp. 131-132.

M. Firmani, Panorama archeologico Sabino alla luce delle più recenti acquisizioni, in Preistoria, storia e civiltà dei Sabini, Rieti 1985, pp. 99-124.

G. Ghini, A. Guidi, Colonna: nuove acquisizioni per l'età del ferro, in «Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica» 8, 1984, pp. 63-75.

D. Giorgetti, Cenni preliminari sulla cultura del ferro in area tuscolana. Materiali di superficie dalla rocca e dalle pendici del Tuscolo, in Atti II Convegno Gruppi Archeologici del Lazio, Roma 1978, pp. 5-13.

M.R. Giuliani, A. Luttazzi, L'abitato arcaico dei Muracci di Crepadosso, in F. Enei, M.R. Giuliani, M. Incitti, A. Luttazzi, Nuovi dati per la conoscenza dell'Ager Signinus. Dalla protostoria all'età arcaica, Colleferro 1990, pp. 53-59.

A. Guidi, P. Santoro, La preistoria e la protostoria in Sabina, in L'Etruria dal Paleolitico al Primo Ferro. Lo stato delle ricerche, Atti convegno Preistoria e Protostoria in Etruria 10 (Valentano-Pitigliano, 10-12/9/2010), Milano 2012, pp. 619-634.

A. Guidi, A. Zarattini, Rinvenimenti d'età pre- e protostorica a Guidonia, in «Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica» 21 1993, pp. 183-194.

M. Sperandio, Z. Mari, Età del bronzo, in Z. Mari, Tibur, Pars Tertia, Olshki editore, Firenze 1984, pp. 423-446.